

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il **protocollo d'accoglienza** è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e costituisce un riferimento preciso per tutto il personale della scuola allo scopo di tutelare ed assicurare un percorso formativo corretto per tutti gli alunni che non conoscono o conoscono solo in parte la lingua italiana; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici. Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Si propone di:

- ✓ definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- ✓ permettere una applicazione chiara della normativa riguardante l'inserimento degli alunni stranieri
- ✓ facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale ed accompagnare gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- ✓ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- ✓ costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno
- ✓ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- ✓ **amministrativo e burocratico** (*l'iscrizione*)
- ✓ **comunicativo e relazionale** (*prima conoscenza e inserimento*)
- ✓ **educativo – didattico** (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua*)
- ✓ **sociale** (*rapporti e collaborazioni con il territorio*)

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e la sua famiglia.

Nelle "*Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri*"¹ pubblicate dal MIUR a febbraio 2014 vengono indicate tutte le procedure relative all'iscrizione degli alunni stranieri.

Si richiede la seguente documentazione: documenti anagrafici, documenti sanitari, documenti scolastici. I minori stranieri privi di documentazione o in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono comunque iscritti poiché tale situazione non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione.

Il primo incontro dei genitori stranieri spesso accompagnati dal figlio che deve essere iscritto, di carattere amministrativo, avviene con il Dirigente Scolastico o il referente stranieri.

¹http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf

LA PRIMA CONOSCENZA E INSERIMENTO

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie d'informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico). In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno in particolare riguardo a:

- 1) dati personali
- 2) situazione familiare
- 3) storia scolastica dell'alunno (interessi, abilità e competenze da lui possedute)
- 4) situazione linguistica
- 5) altre informazioni eventuali

In merito alla legge sulla privacy il documento, contenente dati sensibili, ha carattere strettamente personale e potrà essere consultato solo dal consiglio della classe o dal team dei docenti in cui verrà inserito l'alunno.

Per ciò che concerne le informazioni della scuola alla famiglia, la segreteria, il referente di sede e i docenti dell'èquipe pedagogica forniranno indicazioni in merito al tempo scuola, all'orario delle lezioni, al quadro orario delle discipline, al materiale didattico necessario, all'uso del diario o del libretto personale al servizio mensa e ai trasporti (ed il relativo costo).

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Le persone coinvolte in questa decisione sono il dirigente scolastico, il referente stranieri ed i referenti di sede che hanno seguito le precedenti fasi informative. Gli elementi raccolti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere deliberati dal collegio docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394; i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (da privilegiare secondo normativa), salvo che si ritenga opportuna l'iscrizione ad una classe inferiore o immediatamente superiore tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- c. della data d'arrivo: l'alunno arrivato nel secondo quadrimestre verrà comunque inserito in una classe immediatamente precedente all'età anagrafica sempre che nel suo paese d'origine non abbia già completato quella classe (come nel caso dei paesi dell'America latina in cui l'anno scolastico finisce a gennaio)

Nell'assegnazione dell'alunno alla classe specifica si valuteranno più fattori per individuare quale sarà la situazione migliore.

Si terranno in considerazione:

1. la normativa vigente
2. la composizione e le peculiarità del gruppo in cui verrà inserito
3. il numero degli alunni e la presenza di eventuali situazioni problematiche (quali, ad esempio alunni BES, DSA, H, in base alla documentazione presente).
4. la formazione di classi all'interno della stessa scuola con un numero equamente diviso di alunni stranieri.

L'assegnazione alla classe potrà non essere definitiva. Ci si riserva l'eventuale possibilità (sentito il parere del consiglio della classe e del team dei docenti) di spostare l'alunno in una classe inferiore o superiore o parallela, in seguito ad un congruo periodo di osservazione.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

E' compito dei docenti informare la classe dell'arrivo del nuovo alunno, fornendo indicazioni sul luogo di provenienza con l'ausilio di cartine geografiche ed eventualmente altro materiale informativo.

In classe, dopo una prima fase di accoglienza, si cercherà di non assillare il ragazzo con domande o richieste che non sarà certamente in grado di comprendere, soprattutto se è appena arrivato in Italia, ma si rispetteranno il più possibile i suoi tempi di silenzio, prendendo atto che si tratta di momenti di apprendimento naturali e indispensabili. Durante le ore di lezione in classe l'alunno potrà eseguire gli esercizi eventualmente assegnatigli dal docente che lo sta alfabetizzando o semplicemente ascoltare ed osservare ciò che avviene in classe. Ciò gli permetterà di fare ipotesi sul funzionamento della lingua ed apprendere nel contempo il significato di frasi, istruzioni e consegne frequentemente ripetuti in classe.

Gli insegnanti del consiglio di classe o del team, in collaborazione con il referente per gli alunni stranieri della sede individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne possibili, percorsi di facilitazione da realizzare a livello didattico e relazionali quali:

1. istituzione di laboratori intensivi di alfabetizzazione di italiano L2 (gli eventuali corsi di alfabetizzazione sono da considerarsi funzionali alla scolarizzazione globale dell'alunno, pertanto potranno essere svolti in contemporanea allo svolgimento di qualsiasi altra materia, in base alle disponibilità delle risorse)
2. adattamento dei programmi di insegnamento delle singole discipline (come specificato nelle "Linee guida" si ricorda che gli interventi didattici dovranno essere "di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua italiana e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato)
3. semplificazione linguistica dei testi e delle consegne
4. eventuale programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni

VALUTAZIONE

In base alla normativa vigente gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Tutti i docenti delle varie discipline coopereranno affinché il processo di alfabetizzazione si svolga nel modo più proficuo possibile.

La valutazione dovrà tener conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite, adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

SITUAZIONE DI PARTENZA

Dopo il momento dell'accoglienza, il consiglio di classe o il team dei docenti della classe in cui l'alunno è stato inserito compilerà il PPT (Piano Personalizzato Transitorio) in cui si

rilevano le conoscenze linguistiche dell'alunno e, se necessaria, la scheda di rilevazione BES (in particolare la parte relativa agli alunni stranieri).

Questi due documenti fungeranno, con i loro descrittori, come punto di partenza per la stesura di un *piano personalizzato*.

Considerata l'appartenenza di un alunno ad una determinata fascia, si predisporranno obiettivi e finalità relative ai descrittori della fascia successiva. (Cfr. in allegato i "Livelli comuni di riferimento" del "Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue".)

Tab.1:

LIVELLO O	Non comprende alcuna parola di Italiano
LIVELLO UNO (vedi liv. A2 - quadro comune europeo)	<p>È ancora nella fase di silenzio, ma:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprende e risponde a semplici domande di tipo personale (nome, età, provenienza e saluti) ✓ Comprende ed esegue semplici istruzioni, comandi consegne che fanno parte del linguaggio quotidiano in classe (es: copia, scrivi, ripeti, prendi il libro, ecc) ✓ Conosce il significato di alcune parole che si riferiscono ad oggetti concreti che fanno parte dell'esperienza quotidiana) ✓ Riconosce le lettere e decodifica parole in modo corretto anche non conoscendone il significato.
LIVELLO DUE (vedi liv. A2 - quadro comune europeo)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprende consegne, istruzioni un po' più complesse e messaggi semplici di insegnanti e compagni ✓ Inizia a produrre oralmente semplici frasi e sa collegarle ad immagini che la rappresentano ✓ Sa mettere in sequenza semplici frasi scritte riferite ad un breve racconto ✓ Scrive spontaneamente parole note (anche se non sempre corrette ortograficamente) ✓ Scrive brevi didascalie per immagini e situazioni note
LIVELLO TRE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ascolta e comprende gran parte del linguaggio dei coetanei e delle comunicazioni quotidiane dell'insegnante ✓ Comincia a comprendere i compiti/consegne relativi alle varie discipline ✓ Riferisce fatti ed esperienze personali in modo semplice ✓ Comincia a variare il registro linguistico in base agli interlocutori ✓ Inizia ad usare termini specifici delle discipline ✓ Legge e comprende brevi testi semplificati e facilitati relativi alle discipline purchè non espressi con il linguaggio astratto ✓ Scrive brevi testi descrittivi o narrativi o testi semplici in relazione

	alle discipline scolastiche esprimendosi con linguaggio semplice e strutture elementari
LIVELLO QUATTRO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comunica, per lo più senza difficoltà, in situazioni informali ✓ Comprende ed esegue le attività relative alle varie discipline evidenziandone alcune difficoltà di comprensione soprattutto in relazione al linguaggio astratto ✓ Usa il lessico e le strutture della lingua delle discipline scolastiche pur con qualche difficoltà a livello morfosintattico e di stile ✓ Affronta i testi per lo studio con il supporto di facilitazioni ✓ Scrive testi argomentativi anche in riferimento alle discipline più astratte (es: storia) pur conservando difficoltà a livello morfosintattico, di stile e di organizzazione dei periodi.

Risulta inoltre necessario definire, nella programmazione personalizzata, cosa si vuole osservare e valutare, rispetto alle abilità linguistiche fondamentali (parlare, ascoltare, leggere, scrivere) e approntare strumenti di osservazione adeguati.

In sede di valutazione durante lo scrutinio relativo al primo quadrimestre per gli alunni presenti in Italia da un periodo inferiore ad un anno e che non hanno ancora raggiunto il livello A1 del "Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue" (vedi allegato) è possibile non esprimere una valutazione e sostituirla con la seguente dicitura:

La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

Per gli alunni che si trovano al livello A1- A2 la valutazione può essere accompagnata dalla seguente dicitura:

La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel piano di studio personalizzato in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

Attraverso queste diciture si evita di far coincidere l'incompetenza linguistica con l'incapacità cognitiva e disciplinare, lasciando maggior tempo al discente per conseguire gli obiettivi e dando la possibilità al docente di organizzare strumenti di misurazione e valutazione più adeguati.

VALUTAZIONE FINALE

In relazione alla valutazione finale e all'ammissione alla classe successiva è necessario che l'alunno, nell'arco di un anno scolastico, raggiunga almeno gli obiettivi del livello successivo a quello rilevato al momento dell'inserimento. Per gli alunni arrivati nel corso del primo quadrimestre, si richiede l'acquisizione degli obiettivi in riferimento al suo piano di studi personalizzato (costruiti in relazione al livello di alfabetizzazione) e per gli stranieri arrivati durante il secondo quadrimestre si rimanda a quanto specificato nel paragrafo "Assegnazione alla classe". Ogni docente è tenuto ad esprimere una valutazione sintetica sulla base del raggiungimento o meno degli obiettivi disciplinari e formativi contenuti nel percorso individualizzato. Il raggiungimento di abilità comunicativo- linguistiche trasversali di base, in particolare per alunni del livello 1 e 2,

costituiscono comunque i presupposti per una valutazione sufficiente anche in discipline specifiche di studio (storia, geografia e scienze) non sempre facilmente valutabili.

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

In particolare in specifici casi si ricorrerà a:

Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente Locale

Ufficio comunale intercultura

Mediatori culturali (la richiesta dei mediatori culturali va presentata dai Docenti al Referente Stranieri che ne valuterà la reale esigenza)

RIFERIMENTI NORMATIVI

DPR 394/99 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art.1 del D.Lgs. 286/1998

D.Lgs.62/2017

CM 24/2006 Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

DPR 89/2009

CM 2/2010 Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

Nota MIUR 4233/2014 Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Documento MIUR settembre 2015 Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri

Direttiva BES 27/12/2012